

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIULIO CESARE"  
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)**

Via Galvani n. 4 – 47039 Savignano Sul Rubicone (FC) - Tel. 0541 945175  
C.F. 90056130405 - C.M. FOIC81600G – Sito: [www.icgiuliocesaresavignanosr.edu.it](http://www.icgiuliocesaresavignanosr.edu.it)  
e-mail: [foic81600g@istruzione.it](mailto:foic81600g@istruzione.it) pec: [foic81600g@pec.istruzione.it](mailto:foic81600g@pec.istruzione.it)

**PROTOCOLLO DI INTERVENTO  
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Delibera CD Unitario del 19.10.2023 – prot. n. 7734 II.3  
Delibera CDI del 21.11.2023 -38/2023

## Indice

1. Premessa
2. Bullismo e cyberbullismo
3. Normativa di riferimento
4. Responsabilità
5. Procedure operative di prevenzione
  - 5.1 Le azioni della scuola
    - 5.1.1 La prevenzione universale
    - 5.1.2 La prevenzione selettiva
    - 5.1.3 La prevenzione indicata
6. Procedure operative per la rilevazione, il monitoraggio, la gestione delle segnalazioni e la gestione delle segnalazioni e dei casi
  - 6.1 Prima fase: presa in carico e valutazione del caso
  - 6.2 Seconda fase: risultati sui fatti oggetto d'indagine
  - 6.3 Terza fase: azioni e provvedimenti
    - 6.3.1 Ulteriori suggerimenti operativi
  - 6.4 Quarta fase: percorso operativo e monitoraggio
  - 6.5 Protocollo di emergenza - in sintesi
7. Sitografia
  - 7.1 Risorse video

**1. PREMESSA**

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Il seguente protocollo d'Istituto ottempera a quanto previsto dalla Legge Nazionale 29 maggio 2017, n.71 rispetto alla gestione di casi di bullismo e cyberbullismo.

Della legge si riporta la definizione di "cyberbullismo":

*"Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."*  
(art. 1 comma 2, L. 71/2017)

La legge ricorda che vanno sempre considerati tutti gli attori in gioco: vittima/e, bullo/i, spettatori o maggioranza silenziosa, aiutanti/sostenitori, difensori del bullo o della vittima, gli adulti.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

In questo senso, l'obiettivo di tutte le componenti la nostra istituzione scolastica è di conoscere e combattere bullismo e cyberbullismo in tutte le loro forme, come previsto dalla predetta Legge e all'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021).

Il nostro Istituto scolastico, in ottemperanza alle disposizioni del Ministero dell'Istruzione e dell'USR dell'Emilia Romagna, coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica nella diffusione di comportamenti consapevoli in merito all'utilizzo di Internet a scuola e a casa; persegue e valorizza la discussione all'interno della scuola, creando i presupposti di regole condivise di comportamento atte a contrastare e a prevenire atti di bullismo e cyberbullismo; promuove azioni di sensibilizzazione "facendo rete" con le istituzioni presenti sul territorio.

Allo stesso tempo, nella persona del suo Dirigente Scolastico, ha individuato fra i docenti due Referenti che, attraverso un percorso formativo, hanno assunto il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, le associazioni ("Un cuore per tutti"), i centri presenti sul territorio, la rete di scuole ("Scuole che promuovono salute", "Generazione Z").

L'Istituto Comprensivo di Savignano sul Rubicone, inoltre, promuove un ruolo attivo degli studenti e delle loro famiglie, organizza ed attua progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; cura rapporti di rete per eventuali convegni, seminari, corsi.

## 2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** viene definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti, diretti o indiretti, volti a prevaricare un'altra persona con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Il fenomeno, quindi, non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori/spettatori).

- Il *bullo* è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- La *vittima*: subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
- *Osservatori/Spettatori*: spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Affinché si possa parlare di bullismo (e non di un semplice "scherzo di cattivo gusto") dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- i protagonisti sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- l'intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- l'asimmetria nella relazione (potere), cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang"; - paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

Come anticipato dalla definizione nella premessa del presente protocollo, il **cyberbullismo** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo, che già agisce nell'anonimato, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono apparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

### **3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Gli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- La Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- La direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- La direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- La direttiva MIUR n.1455/06 "Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca";
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo,
- MIUR aprile 2015 e segg.;

- Gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- Gli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- La Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- L' Aggiornamento alle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo dell'ottobre 2017.

#### **4. RESPONSABILITÀ**

L'Istituto Comprensivo di Savignano sul Rubicone dichiara in maniera chiara l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo.

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Per tale motivo:

##### **Il Dirigente Scolastico:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF la formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata, anche con la partecipazione a progetti coordinati dal MIUR, dalla polizia postale, etc.;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno dell'Istituto, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole (educazione civica digitale);
- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- garantisce l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online.

##### **I Referenti del bullismo e del cyberbullismo:**

- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- suggeriscono eventuali partner esterni all'Istituto, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

##### **Il Collegio dei Docenti:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

##### **Il Consiglio di Classe:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla cittadinanza.

#### **Il docente:**

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione secondo la procedura prevista e riportata di seguito; (protocollo emergenze)
- si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del cyberbullismo anche attraverso corsi di formazione proposti dall'Istituto.

#### **I genitori:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dall'Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento, parte integrante del regolamento d'Istituto, nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- sono invitati a consultare la sezione "bullismo e cyberbullismo" con la relativa sitografia;

#### **Gli alunni:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite; – sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno dell'Istituto, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Docenti, collaboratori scolastici, docente coordinatore, referente del bullismo/cyberbullismo, Dirigente scolastico) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

## **5. PROCEDURE OPERATIVE DI PREVENZIONE**

Allo scopo di prevenire i sopra citati comportamenti e allo scopo di adottare misure atte a scongiurare le situazioni antiggiuridiche sopra dette si definiscono le seguenti azioni e compiti:

## **5.1. LE AZIONI DELLA SCUOLA**

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni che esterni. Questi tre punti attengono a:

### **5.1.1 LA PREVENZIONE UNIVERSALE**

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. Per verificare o captare situazioni di disagio, la scuola può proporre attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici che invitino a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia).

È comunque sempre opportuno non agire individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe, in direzione della più ampia collegialità, rivolgendosi preliminarmente al Coordinatore di Classe, il quale attiverà le misure ritenute più idonee dopo un confronto con tutti i docenti.

Un ulteriore tipo di prevenzione può essere costituito da interventi di tipo educativo:

- La somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di cyberbullismo (fondamentale è la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni delle risultanze, in spazi e momenti dedicati precipuamente allo scopo);
- L'istituzione di una giornata anti cyberbullismo organizzata per tutto l'Istituto allo scopo di sensibilizzare sul tema, proiettando filmati o organizzando incontri con associazioni presenti sul territorio o rappresentanti delle forze dell'ordine, per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo;
- La continua discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- La promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegni agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete;
- L'utilizzo dello "Sportello di ascolto", come ulteriore possibilità offerta a studenti e famiglie per riferire o denunciare eventuali situazioni problematiche.

### **5.1.2 PREVENZIONE SELETTIVA**

Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione: famiglia, scuola, istituzioni. La collaborazione con l'esterno si può realizzare principalmente attraverso:

- Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali: polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali;
- Incontri a scuola con le Forze dell'Ordine e/o con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- Incontri con le famiglie - anche serali - per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a svolgere un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

### **5.1.3 LA PREVENZIONE INDICATA**

A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.

Qualora si venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo, si attueranno coerenti strategie d'intervento, che prevedono una presa in carico da parte dell'istituzione scolastica graduale e ragionata, in sinergia con la componente genitoriale coinvolta:

## **6. PROCEDURE OPERATIVE PER LA RILEVAZIONE, IL MONITORAGGIO, LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E LA GESTIONE DEI CASI.**

### **6.1 PRIMA FASE: PRESA IN CARICO E VALUTAZIONE DEL CASO**

A fronte di una segnalazione di episodi di presunto bullismo e cyberbullismo è importante che vengano raccolte informazioni dettagliate sull'evento (attraverso interviste, confronti, etc.), con la collaborazione tra docenti e coordinatore di classe.

I Referenti del team Antibullismo provvedono successivamente all'analisi e alla valutazione del caso, anche attraverso la raccolta di ulteriori informazioni dettagliate sull'accaduto.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

### **6.2 SECONDA FASE: RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE**

- SE I FATTI NON SONO CONFIGURABILI COME BULLISMO O CYBERBULLISMO: Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.
- SE I FATTI SONO CONFERMATI / ESISTONO PROVE OGGETTIVE: Vengono stabilite le azioni da intraprendere (terza fase).

### **6.3 TERZA FASE: AZIONI E PROVVEDIMENTI**

1. Comunicazione tempestiva alla famiglia della vittima, per iscritto o telefonicamente, da parte del docente coordinatore di classe con supporto di uno o più docenti del consiglio di classe per affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).
2. Comunicazione tempestiva ai genitori del bullo o del cyberbullo (per iscritto o telefonicamente).
3. Comunicazione al Dirigente Scolastico;
4. Inserimento nel registro classe (nota disciplinare) della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo.
5. Convocazione del Consiglio di classe e definizione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.
6. Eventuale convocazione del Dirigente per la sanzione stabilita.
7. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte).
8. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

#### **6.3.1 ULTERIORI SUGGERIMENTI OPERATIVI**

Con la vittima:

- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;

- indicazione alla famiglia delle agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.

Con il bullo o cyberbullo:

- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi (individuali e/o del gruppo classe);
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni decise dal consiglio di classe;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti di ognuno;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- monitoraggio e valutazione finale dei risultati ottenuti con il progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, voto di educazione civica, giudizio periodico del comportamento...).

#### **6.4 QUARTA FASE: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO**

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo o del cyberbullo, sia nei confronti della vittima, attraverso un confronto con i docenti di classe, i coordinatori, gli alunni coinvolti.

#### **6.5 PROTOCOLLO DI EMERGENZA - IN SINTESI**



<b>Azione</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Attività</b>
<b>Segnalazione</b>	Alunni Genitori Docenti Docente coordinatore Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo ai Referenti bullismo e cyberbullismo
<b>Raccolta informazioni</b>	Referenti bullismo e cyberbullismo Docente coordinatore	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
<b>Interventi educativi</b>	Dirigente scolastico Referenti bullismo e cyberbullismo Docente coordinatore Consiglio di classe Alunni Genitori Sportello d'ascolto Psicologi esterni	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussioni in classe Informare e coinvolgere i genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti Ristabilire regole di comportamento
<b>Interventi disciplinari</b>	Dirigente scolastico Referenti bullismo e cyberbullismo Docente coordinatore Consiglio di classe Genitori	Ammonizione scritta (nota disciplinare) Incontro vittima e bullo (da valutare) Compiti e attività relative al bullismo/cyberbullismo Sanzioni (attività di assistenza, allontanamento da scuola, etc. definiti dal consiglio di classe insieme al Dirigente Scolastico)
<b>Monitoraggio e valutazione</b>	Dirigente scolastico Referenti bullismo e cyberbullismo Docente coordinatore Consiglio di classe	Colloqui e/o incontri con la vittima e con i genitori, a distanza di tempo Valutazione sull'efficacia dell'intervento: - se il problema è risolto, attenzione e osservazione costante; - se la situazione continua: proseguire con gli interventi.

Le referenti del Bullismo e Cyberbullismo  
Prof.<sup>ssa</sup> Roberti Ilaria  
Prof.<sup>ssa</sup> Leuci Barbara

**Il Dirigente Scolastico**  
**Dott.<sup>ssa</sup> Catia Valzania**

*[Firmato digitalmente]*

## 7. SITOGRAFIA:

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

<https://www.poliziadistato.it/articolo/14379>

<http://www.aics-cyberbullismo.it/>

<https://www.commissariatodips.it/>

<https://www.facebook.com/unavitadasocial>

<https://www.piattaformaelisa.it/>

<https://www.fondazionecarolina.org/2021/>

<https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

<https://www.facebook.com/ProgettoGenerazioneZ/>

<https://www.cuoriconnessi.it/>

<https://www.bullismoonline.it/>

<https://www.antibullying.eu/>

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/se-mi-posti-ti-cancello-la-web-serie-promuovere-un-uso-responsabile-dei-nuovi-media>

<https://azzurro.it/>

### 7. 1 RISORSE VIDEO

Monologo sul bullismo Paola Cortellesi

[https://www.youtube.com/watch?v=Ia2uT8n6\\_I](https://www.youtube.com/watch?v=Ia2uT8n6_I)

Mai più un banco vuoto - la storia di Carolina Picchio

<https://www.youtube.com/watch?v=RX2waGQITOs>

Intervista al papà di Carolina Picchio

<https://www.youtube.com/watch?v=MhjR5mFNAz8>

Web tv di #cuoriconnessi

[https://www.youtube.com/watch?v=U\\_g6XukiVyI](https://www.youtube.com/watch?v=U_g6XukiVyI)

Storie di ray play ambientate a scuola sul tema del bullismo

<https://www.raiplay.it/programmi/maipiubullismo>

Safer Internet Day: spot Rai-Polizia contro bullismo e cyberbullismo

<https://www.youtube.com/watch?v=Hkx5rhuoInw>

Firmato digitalmente da CATIA VALZANIA